

# li Scartofi dai Carisöi

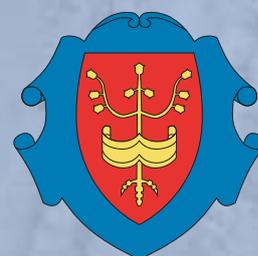
Anno XXIII - Numero 49 - Dicembre 2024 - Semestrale - Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. 70% DCB Trento - Taxe Perçue

**La diga che non c'è**

**Pompieri: in manovra e in missione**

**Il punto sulle opere pubbliche**

**C'è vita intelligente nell'universo**



# so mmario

## editoriale

CARE LETTRICI E CARI LETTORI.....	1
IL SALUTO DEL DIRETTORE .....	2
COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE 2024.....	3

## dal comune

OPERE PUBBLICHE.....	5
----------------------	---

## attualità

PHYSIS: AD ARTE SELLA UN'OPERA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON PEDRETTI GRANITI .....	9
CIAO MARIANO .....	10
IN RICORDO DI MARTIN ROBRECHT.....	11
IL NUOVO CAPITELLO SUL SENTIERO PER L'EREMO .....	11
MANOVRA "ALTA VALLE" DEI VIGILI DEL FUOCO DI CARISOLO .....	12
POMPIERI DI CARISOLO IN AIUTO DELL'EMILIA ROMAGNA.....	14

## curiosità

I CAPUS.....	15
ALLA RICERCA DI VITA INTELLIGENTE NELL'UNIVERSO.....	16

## per i piccoli lettori

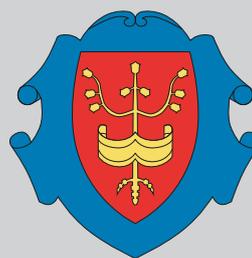
MODI DI DIRE E PROVERBI.....	19
------------------------------	----

## associazioni

"LA DIGA CHE NON C'È" .....	20
GRUPPO SCOUT VAL RENDENA 1.....	22

## briciole

.....	23
-------	----



### Anno XXIII - N. 49 - Dicembre 2024

Periodico semestrale del Comune di Carisolo  
Registrazione presso il Tribunale di Trento  
n. 1085 del 16 maggio 2001

#### Direttore

Arturo Povinelli

#### Direttore responsabile

Luca Nave

#### Redazione nella Sede Comunale

Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

#### Segretario della Redazione

Fabiana Povinelli

#### Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini,  
Nicoletta Lorenzi, Arturo Povinelli,  
Fabiana Povinelli, Mauro Povinelli

#### Fotografie

Arturo Povinelli, Marco Ricca, Michela Collini,  
Manuel Bonapace, Massimo Corradi,  
Mario Bertarelli, Comitato San Martino,  
Pro Loco Carisolo, VVF Carisolo,  
Gruppo Scout Val Rendena, Walter Facchinelli,  
Fabiana Povinelli, Thomas Collini

#### Foto di copertina

Giada Bonapace

#### Foto di 4ª di copertina

Manuel Bonapace

#### Stampa

Grafica 5 - Arco (TN)

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024

*Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.*

[www.comune.carisolo.tn.it](http://www.comune.carisolo.tn.it)



## CARE LETTRICI E CARI LETTORI

qualcuno mi ha anche proposto di valutare la possibilità di proseguire come sindaco, per l'esperienza acquisita, per la sinergia che è nata in questi anni e per il tanto lavoro che abbiamo iniziato e che è rimasto da completare.

Da parte mia sto riflettendo sulla proposta e, nelle prossime settimane, verificherò se sussistano le condizioni per valutare una continuazione di questo impegno oppure no. La generale disaffezione verso ciò che rappresenta la gestione del bene pubblico rende per tutti più difficile il costruire un gruppo di persone che si candidino e quindi invito chiunque sia interessato, incuriosito o che comunque voglia dare un po' del proprio tempo e delle proprie competenze a farsi avanti, con entusiasmo e proposte.

Prima di pensare al futuro, vorrei però tracciare un breve resoconto di questi quattro anni di amministrazione. Nell'autunno 2020, quando entrammo in carica, ci trovammo subito ad affrontare le diverse problematiche segnate dal lungo periodo dell'epidemia che aveva inevitabilmente inciso sulle relazioni e sul normale svolgersi delle diverse attività. Da subito fu evidente che, venuto meno l'obbligo normativo della associazione degli uffici comunali con gli altri Comuni dell'Alta Rendenza, per tutta una serie di dinamiche interne ed esterne, il Comune aveva la necessità di

sostenere una riorganizzazione che lo rendesse di nuovo in grado di camminare autonomamente. Con questo obiettivo, chiusi gli accordi coi Comuni di Giustino e Massimeno per la gestione degli uffici finanziario e tecnico, abbiamo avviato un processo piuttosto articolato che andasse a rafforzare il nostro ente, tramite assunzioni, dove possibile, oppure con la sottoscrizione di nuove convenzioni. Sapevamo che ci sarebbe voluto del tempo e, infatti, il tutto non è ancora stato completato, anche se il cammino tracciato fa ben sperare.

In chiusura di anno e di mandato, desidero quindi volgere un sincero ringraziamento a tutto il personale dipendente che, in questi anni, si è impegnato, spesso in condizioni di incertezza e con sovraccarichi di lavoro, per far funzionare al meglio la nostra struttura comunale, dai segretari comunali che si sono avvicendati (ben 5!) a tutte le impiegate e gli impiegati, senza scordare i nostri operai del cantiere comunale che vedete quotidianamente affaccendarsi per le vie del paese. In tutti loro ho sempre riscontrato grande professionalità e collaborazione.

Un ringraziamento sincero lo voglio rivolgere a tutti i consiglieri comunali che, nel corso dell'intero mandato, mi hanno sempre garantito la loro massima fiducia, comprendendo le difficoltà del momento e

L'anno 2024 è terminato e, con l'arrivo del 2025, si avvicina anche la scadenza di questo mandato elettorale; nel mese di maggio del 2025, infatti, saremo chiamati a eleggere una nuova amministrazione, che si occuperà della gestione del nostro Comune nel prossimo quinquennio.

Mentre scrivo queste righe, da pochi giorni, la legge elettorale della nostra Regione è stata modificata adeguandola a quella nazionale: la novità per i Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, quindi anche per Carisolo, riguarda l'eliminazione dei vincoli che impedivano a sindaci e assessori, con tre mandati alle spalle, di potersi ripresentare anche nei periodi successivi. Un'ulteriore modifica riguarda anche il quorum minimo di votanti, che è stato abbassato dal 50 al 40%. Sulla scorta di questo intervento legislativo, alcuni consiglieri si sono resi disponibili a ricandidarsi per proseguire nel compito di amministrare la comunità e

cercando di ottenere, ogni volta, il massimo del risultato possibile. Tutti hanno espletato le loro deleghe e incarichi con serietà e pazienza. Grande affiatamento l'ho riscontrato all'interno della giunta, dove si è sempre lavorato con un confronto chiaro e costruttivo, arrivando a decisioni condivise, a volte non facili, ma sempre assunte con lo sguardo rivolto al bene comune. Un pensiero particolare lo voglio riservare al vicesindaco, Richard Maestri, per la pazienza di avermi sopportato e supportato e per la costanza con cui ha ricoperto il suo ruolo, soprattutto per aver sempre assicurato la presenza del nostro Comune nel mondo del volontariato, giovanile e non solo, del nostro paese. Anche i volontari e il direttore della Redazione Li Scartofi hanno lavorato efficacemente, in questi anni, per farvi giungere puntualmente a casa questo notiziario, talvolta unico mezzo di informazione che veramente riesce a comunicare le attività del nostro Comune.

Rispetto alle cose fatte, lascio a ognuno di voi, lettrici e lettori, la vostra valutazione. A novembre sono stato a Torino, insieme a migliaia di altri sindaci italiani, per l'assemblea annuale della nostra Associazione (Anci - Associazione nazionale comuni italiani) e per eleggere il nuovo presidente nazionale. Il motto che ci ha

guidati nei due giorni di convegni e incontri è stato: "Facciamo l'Italia giorno per giorno". Tutti noi possiamo fare nostro questo motto, certi che con l'operato quotidiano, con l'attenzione al prossimo, costruiamo e miglioriamo la comunità di Carisolo, giorno per giorno, singolarmente o nei numerosi sodalizi di volontariato. Come di consueto, un pensiero e un saluto speciale lo voglio rivolgere a chi è lontano, a chi soffre e a chi vive momenti difficili. Un pensiero di stima e commozione lo riservo, infine, al nostro consigliere comunale, scomparso inaspettatamente a inizio estate, Mariano Bertarelli, un uomo che ha dato davvero tanto a Carisolo. Orgoglioso e grato per l'incarico e la fiducia che mi avete accordato in questi quindici anni, spero di essere riuscito a rappresentare al meglio la nostra comunità, a interpretare i suoi bisogni e a far sì che l'amministrazione lavorasse sempre per il bene comune. Mi scuso qualora non sia sempre riuscito a soddisfare le vostre aspettative, garantendovi però, sinceramente, di aver sempre cercato di dare il massimo. A tutte e a tutti giungano i miei più cari auguri di buon Natale e di un sereno 2025.

*Il vostro sindaco  
Arturo Povinelli*

## IL SALUTO DEL DIRETTORE

di Luca Nave

La mia esperienza come direttore responsabile del notiziario comunale *Li Scartofi dai Carisöi* giunge al termine con questo numero, visto che nel 2025 si andrà a nuove elezioni e, successivamente, si formerà un nuovo comitato di redazione.

Questa collaborazione è stata profondamente arricchente, sia a livello personale che professionale. Questo ruolo mi ha permesso di addentrarmi nel cuore pulsante di una porzione unica del territorio trentino, dove ogni dettaglio racconta una storia antica e preziosa.

Nel dirigere il notiziario, ho avuto l'opportunità di scoprire non solo le vicende e le tradizioni che animano questa comunità, ma anche di

entrare in contatto diretto con le persone che custodiscono e tramandano con orgoglio un patrimonio di inestimabile valore. Ogni manufatto, ogni prato, ogni pietra di questa terra raccontano di una cultura radicata, di un amore profondo per il proprio territorio e di una capacità straordinaria di valorizzare ciò che è autentico e locale.

Attraverso *Li Scartofi dai Carisöi*, ho cercato di restituire questa ricchezza con uno sguardo attento e rispettoso, dando voce ai luoghi, alle storie e alle emozioni che rappresentano l'anima del territorio. Questo viaggio editoriale è stato per me un'occasione di crescita, un modo per riscoprire la bellezza del racconto condiviso e per coltivare un legame più profondo con una terra che non smette mai di stupire.

Ringrazio tutto il comitato di redazione e, in particolare, Fabiana Povinelli, sempre precisa e davvero molto professionale nel suo ruolo di segretaria di redazione.

# COMMEMORAZIONE DEL 4 NOVEMBRE 2024

di ARTURO POVINELLI - Sindaco del Comune di Carisolo

In questa giornata la Comunità civile, militare e religiosa si riunisce per ricordare l'anniversario della fine della Prima guerra mondiale (4 novembre 1918).

Per l'Italia questo giorno è diventato simbolo di riconoscimento nei confronti delle Forze Armate Italiane, chiamate dalla Costituzione a rivestire il ruolo di presidio fondamentale dell'Italia democratica e per questo, ogni anno, i rappresentanti delle istituzioni, nel mentre rendono omaggio alle vittime dei conflitti, salutano con rispetto coloro che, in divisa, contribuiscono al mantenimento della pace nei territori più martoriati.

Cento e sei anni fa, l'armistizio di villa Giusti mise fine alla guerra e anche per il Trentino, dilaniato da combattimenti e da quanto ne consegue, iniziò il difficile periodo post-bellico: giorni di stenti e privazioni che si aggiunsero a quelli già trascorsi negli anni difficili del conflitto armato. Oltre 100 mila profughi dovettero lasciare questa terra per garantire a sé stessi e alle proprie famiglie il necessario per una vita rispettosa. Per chi rimase, per i sopravvissuti, la vita non fu meno difficile. Dal fronte rientrarono uomini distrutti, mutilati nell'anima e nel corpo. La rabbia e la paura erano ben di là dal passare.

Questi ricordi ci riportano inevitabilmente alle tragedie che si stanno consumando anche

in questa nostra epoca e di cui dobbiamo continuare a essere scandalizzati e colpiti affinché non si cada, anche noi, nel mito della guerra.

Il filosofo contemporaneo Umberto Galimberti ricorda, infatti, che tra i miti più falsi, uno è proprio il *mito della*

*guerra* che non ha mai cessato di trovare cantori che ne hanno esaltato l'eroismo, la forza, il coraggio, la bellezza, coprendo, sotto questo manto estetico, quanto di più atroce l'uomo, e solo l'uomo, ha ideato. Ci ricorda Hegel che, a differenza dell'animale, l'uo-



mo non uccide per mangiare, ma per ottenere dal vinto il riconoscimento della sua superiorità.

Con la sua capacità di eccitare, infatti, con l'allucinazione del potere che conferisce, con la possibilità di migliorare il proprio rango sociale, con l'animazione delle perversioni più sinistre, non la guerra, ma il mito della guerra, può dare a quanti attribuiscono scarso significato alla loro esistenza, ai dannati della terra, ai profu-

ghi impoveriti, ai senza diritti che emigrano, perfino ai giovani che vivono nella splendida indolenza e sicurezza del mondo opulento, uno scopo, un senso, una nobile ragione per vivere...

Per essere efficace, per "funzionare" nel suo malefico messaggio, il mito della guerra è costretto a nascondere un elemento essenziale della guerra combattuta: il terrore, che i combattenti non possono confessare se non

vogliono apparire vigliacchi. I creatori del mito della guerra, siano essi poeti, romanzieri o le stesse nazioni, non ci fanno sentire l'odore di carne putrefatta, non ci fanno ascoltare i lamenti dell'agonia, non mostrano il sangue e le viscere che erompono dai corpi.

La ricorrenza del 4 novembre rappresenta un'occasione, se sappiamo coglierla, per aprirci gli occhi e per farci andare intimamente oltre il mito, per riportarci nella nostra dimensione umana e per ricordare quindi, a ognuno di noi, l'imprevedibilità della pace e del dialogo, per quanto difficile sia, a volte, il loro perseguimento.

Al termine della Celebrazione eucaristica ci siamo recati al Monumento ai Caduti... Là sono iscritti nella pietra i nomi di nostri avi e compaesani che il caos del campo di battaglia lo hanno vissuto, che hanno testimoniato con la propria tragica scomparsa quanto la realtà fosse lontana dai proclami del regime. Se potessimo ascoltare le loro giovani voci, rotte dal pianto, sono certo che ci sentiremo una sola frase: "Mai più la Guerra! Mai più la Guerra!".



# OPERE PUBBLICHE

di *ARTURO POVINELLI*

**RIPRENDIAMO L'ELENCO DEI PRINCIPALI LAVORI CHE HANNO INTERESSATO L'ATTIVITÀ DEL COMUNE NELL'ULTIMO PERIODO DEL 2024**

## Lavori della nuova area ludico sportiva a fianco del fiume Sarca - Progettazione pannelli illustrativi con le scuole

Nelle scorse edizioni abbiamo illustrato dettagliatamente il progetto relativo al rifacimento dell'area ludico sportiva a fianco del fiume Sarca, meglio nota come zona del Parco Fluviale di Carisolo, certamente il lavoro più importante che ha riguardato il paese negli ultimi anni.

In questi mesi il Servizio dei Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento, titolare della proprietà e dei relativi diritti di quell'area, ha proceduto con la propria attività di ridefinizione della zona in funzione della tangenziale di Pinzolo arrivando a completare questa parte di lavoro fino al campo di calcetto e iniziando a scavare anche la zona più vicina al ponte di San Nicolò.

Al nostro Comune spetta tutta l'attività di allestimento della zona ludico sportiva che sarà adibita a parco giochi per bambini, famiglie e ragazzi con proposte innovative di sicura attrattività per i nostri residenti e per i numerosi ospiti. Per ottenere il miglior risultato, l'amministrazione comunale ha incaricato l'architetto Marco Ricca che, coordinandosi con l'ideatrice del progetto architetto Elisa Feltracco, sta seguendo passo per passo ogni dettaglio. Gli architetti lavorano a stretto contatto col per-



sonale del nostro ufficio tecnico e con l'assessore ai lavori pubblici Cesare Beltrami.

Dal momento che i lavori della tangenziale di Pinzolo non sono ancora iniziati e che finché non sarà realizzata la "Bretella San Rocco" si continuerà a utilizzare il passaggio dei mezzi sotto l'arcata del ponte, abbiamo condiviso col servizio dei Bacini montani di suddividere il lavoro in alcuni "lotti". Al momento si dovrà pertanto soprassedere alla ridefinizione della zona a nord del ponte (ultimo lotto), compresa la realizzazione del nuovo parcheggio, nel frattempo oggetto comunque di progettazione esecutiva.

La novità più interessante e di cui si era accennato in precedenza è quella relativa al progetto culturale in corso con le scuole presenti sul territorio del nostro Comune (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola elementare) e con le scuole medie di Pinzolo; il coordinamento delle diverse realtà è in capo a Michela Collini, consigliera delegata ai rapporti con le scuole. Da alcuni incontri svolti ancora nella tarda primavera del 2024 tutte le scuole hanno accettato con entusiasmo di collaborare alla progettazione dei pannelli espositivi (cinque) che troveranno posto lungo il percorso che si snoda nel nuovo parco fluviale. I lavori verteranno attorno a cinque tematiche condivise con gli insegnanti e permetteranno ai nostri ragazzi, di ogni età scolastica, di lasciare un segno tangibile nella storia di un'importante opera pubblica del proprio paese.



## Nuovo impianto di videosorveglianza

I lavori dell'impianto di videosorveglianza sono stati prorogati fino alla fine dell'anno per consentire il posizionamento di alcune telecame-

re in zona palazzetto dello sport / magazzini comunali nonché presso l'edificio pubblico che ospita la mostra permanente al GeoPark.

---

### **PNRR - Lavori di ricerca perdite e adeguamento tecnologico dell'acquedotto comunale**

Il nostro Comune, con un numeroso gruppo di altri Comuni delle Giudicarie, ha richiesto un finanziamento ai fondi Europei PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per svolgere lavori di efficientamento delle reti acquedottistiche con l'obiettivo di limitare le perdite di acqua e di implementare la struttura tecnologica per una gestione moderna degli impianti (ad esempio, ma non solo, con la tele-lettura dei contatori).

La progettazione e direzione dei lavori è stata affidata alla società in-house Geas Spa che, a sua volta, ha affidato l'incarico all'ingegner Alberto Tomasi di Carisolo. La spesa complessiva dell'opera si aggira attorno ai due milioni di euro, per circa il 90% finanziata dai fondi PNRR. La complessità dei lavori è legata agli strettissimi tempi di realizzo che impongono, salvo improbabili proroghe, l'inizio già nei primi mesi del 2025 con fine entro il medesimo anno.

---

### **Progettazione lavori di mitigazione rischio colata detritica nella zona dell'impluvio Rio Campolo**

La Provincia Autonoma di Trento, nel ridefinire la "mappa dei rischi" ha identificato una zona del nostro Comune ad alto rischio di colata detritica in zona impluvio del Rio Campolo (area compresa fra la via Valgenova e la via per Campolo). Al fine di mitigare tale rischiosità, stante anche la presenza di alcune abitazioni storiche nella zona più a valle, si è incaricato il progettista, geologo di Pinzolo, Giuliano Lorenzetti, di stendere il relativo progetto e di curarne l'esecutività. Anche in questo caso il costo dell'opera è particolarmente rilevante (superiore ai 350 mila euro) e, al momento, risulta finanziato unicamente con fondi propri del Comune.

---

### **Progettazione lavori di demolizione stazione arrivo Funicolare Cornisello e ripristino ambientale**

Nel rispetto del protocollo sottoscritto con l'Ente Parco Naturale Adamello Brenta e la

Provincia, il Comune ha dato l'incarico per la progettazione e direzione lavori relativi alla demolizione della stazione di arrivo della funicolare Cornisello e relativa riqualificazione ambientale. Il costo previsto si aggira attorno a 500 mila euro.

Per tali lavori è stata incaricata l'architetta di Pinzolo Ida Cereghini, già esperta di lavori nella medesima area. Con la professionista si sta valutando la possibilità di prevedere anche una evidenza storico/culturale che ricordi gli imponenti lavori di natura idroelettrica avviati negli anni '50 e poi interrotti su forte pressione delle comunità locali.

---

### **Aggiornamento piano comunale di protezione civile**

Nel corso dell'autunno 2024 è stato dato incarico allo studio dell'ingegner Gianpietro Amadei per l'aggiornamento del piano di protezione civile comunale, documento di riferimento essenziale in caso di calamità.

Preventivamente all'assegnazione dell'incarico è stata fatta una attenta valutazione da parte del Sindaco e del Comandante dei nostri Vigili volontari del fuoco Mario Bertarelli affinché le soluzioni oggetto di studio siano corrispondenti alla nostra prassi già adottata in passato e soprattutto adeguate alle effettive disponibilità di uomini e mezzi di cui la comunità gode.

---

## **LAVORI E ATTIVITÀ IN COMPARTICIPAZIONE CON ALTRI ENTI**

---

### **Strada Val Nambrone e Cornisello**

Sul finire del 2023 il nostro Comune, unitamente a quelli di Pinzolo e Giustino, ha sottoscritto una nuova convenzione per la gestione della strada della Val Nambrone (fino a Cornisello) individuando come Comune capofila quello di Pinzolo.

Nel corso del 2024 i Comuni hanno deciso, insieme col Parco Naturale Adamello Brenta, di finanziare, quota parte, importanti attività di manutenzione straordinaria della strada, fra cui la sistemazione della Galleria che versava in condizioni poco decorose per una località turistica quale la nostra.

I lavori sono tutt'ora in corso e riguarderanno anche altri tratti di strada.



### Rifacimento pista atterraggio elicotteri

Su input dell'Associazione Volontari trasporto infermi di Pinzolo e Alta Rendena, dei corpi dei Vigili volontari del fuoco di Carisolo e Pinzolo, del Corpo soccorso alpino, dei Comuni di Carisolo e Pinzolo nonché con l'intervento degli Assessori provinciali Zanotelli e Failoni, il ser-



vizio dei Bacini montani ha effettuato opera di manutenzione dell'area di atterraggio degli elicotteri sul territorio del nostro Comune. L'opera, inaugurata in una fredda mattinata del mese di novembre, è così stata adeguata alle esigenze di primo soccorso efficientando in particolare la gestione dei mezzi e di trasporto degli infortunati.

### Finanziamento attività di efficientamento energetico presso l'edificio delle scuole medie di Pinzolo

Da molti anni i Comuni di Carisolo, Pinzolo, Giustino e Massimeno hanno sottoscritto una apposita convenzione per la gestione del plesso che ospita gli studenti delle scuole medie. Oltre alla compartecipazione di tutte le spese di manutenzione ordinaria, la convenzione prevede anche la suddivisione dei costi relativi ad alcuni interventi straordinari, il tutto sulla base del numero di studenti residenti nei quattro comuni. In pratica, per Carisolo, la quota di compartecipazione oscilla negli anni, sulla base del numero di ragazzi frequentanti, fra il 35 e il 40%. Di recente il Comune capofila di Pinzolo, a seguito degli accordi intervenuti fra tutti gli enti, ha dovuto provvedere alla sostituzione di tutti i corpi illuminanti delle classi che, unitamente ad altri lavori straordinari, ha comportato una spesa complessiva di circa 200 mila euro, per circa 80 mila a carico del nostro Comune.

### Ponte Cascate Nardis

Nel corso degli ultimi mesi il nostro Comune, in qualità di ente capofila della convenzione per la gestione della Strada Valgenova, ha sottoscritto con l'ente Parco Naturale Adamello Brenta





una convenzione per addivenire ai lavori di completo rifacimento del ponte posto sul Rio Nardis, di fronte alle stupende cascate del Nardis.

Il costo complessivo si aggira attorno a 220 mila euro e prevede anche la realizzazione di un by-pass provvisorio per permettere comunque il transito dei mezzi di emergenza anche durante i mesi di esecuzione dei lavori che dovrebbero concludersi, tempo permettendo, entro l'inizio della prossima stagione invernale.

## NOTIZIE DAL COMUNE

Anche in questi mesi è proseguita l'importante attività di riorganizzazione dei nostri uffici comunali. In particolare, a seguito della sottoscrizione triennale della convenzione di segreteria col Comune di Porte di Rendena, dal primo di agosto del 2024, ha preso servizio presso il nostro ente la dottoressa Elsa Masè, competente e stimata segretario comunale che, in precedenza, reggeva anche gli uffici del comune di Pieve di Bono - Prezzo. La dottoressa Masè è presente due giorni la settimana. A lei auguriamo un buon inserimento nella nostra struttura organizzativa e, nel contempo, ringraziamo il dottor Alberto Destanchina che ci ha accompagnati dall'estate 2022 fino al luglio del 2024.

Col primo gennaio del 2025 anche la nostra impiegata, Barbara Ferrazza, ha deciso di svolgere la propria attività lavorativa alle dipendenze del Comune di Pinzolo dove, nel frattempo, si era reso vacante il posto di responsabile del servizio tributi. Barbara è stata una persona che, per molti anni, ha dedicato passione ed energie per la gestione del nostro Comune e quindi, nel ringraziarla pubblicamente per quanto fatto, le auguriamo altrettanta soddisfazione presso il Comune vicino.

Infine, col primo dicembre 2024 anche Stefania Oliana, collaboratrice del servizio finanziario del Comune, interrompe la sua esperienza col nostro Comune essendosi aggiudicata un ruolo simile al Comune di Borgo Lares, ben più vicino al suo paese di residenza. Anche a lei rivolgiamo il nostro grazie per l'impegno profuso in questi mesi di lavoro con noi.

# PHYSIS: AD ARTE SELLA UN'OPERA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON PEDRETTI GRANITI

In occasione della 72<sup>a</sup> edizione del Trento Film Festival, Arte Sella si è resa protagonista di un importante evento. Il 3 maggio 2024 è stato presentato il documentario Physis di Cecilia Bozza Wolf di Vergotfilms, prodotto da Arte Sella in collaborazione con Pedretti Graniti, che racconta la genesi dell'omonima installazione realizzata nel 2022 dall'artista Arcangelo Sassolino.

Il film ripercorre e svela le fasi di ideazione e realizzazione di un'opera ad Arte Sella, indagando quindi le fasi di progettazione, i rapporti tra coloro che hanno partecipato e reso possibile la costruzione di un'opera complessa. Arcangelo Sassolino, infatti, ha lanciato una sfida: coniugare la precisione della meccanica con l'imprevedibilità della materia e degli agenti atmosferici. Attraverso lo sguardo del team che l'ha resa possibile, il film racconta la complessa realizzazione di un'opera che incarna l'antica contrapposizione tra natura e tecnica. Ne nasce Physis, una riflessione sul peso del tempo e sull'inesorabile trasformazione della natura. Rendendo la natura e la tecnica dell'essere umano funzionali l'una all'altra, l'installazione di Sassolino sembra problematizzare quella contrapposizione tra natura e tecnica che ha caratterizzato il pensiero occidentale fin dall'antichità. La precisione della meccanica, ossia della capacità tecnica dell'essere umano, si intreccia con l'imprecisione e imprevedibilità della materia estratta e degli agenti atmosferici.

Dice Arcangelo Sassolino: «È un lavoro sul peso del tempo, sulla lenta e inesorabile trasformazione della natura che non ha niente del cinismo isterico della nostra società. È un Siffo orizzontale, la sua salita è il meteo».

Il documentario sottolinea come, nel tempo, ad Arte Sella tutti i linguaggi artistici si sono compenetrati con l'arte nella natura; la musica, la danza, la fotografia, la poesia, la letteratura hanno trovato in Arte Sella un luogo peculiare di ricerca e di riflessione comune. La loro visione, assieme a quella degli artisti che attraverseranno Arte Sella con uno sguardo sempre più interdisciplinare e aperto alle contaminazioni, continuerà a indagare la complessità della contemporaneità in cui siamo immersi.

*(Articolo tratto dal comunicato stampa di Artesella del 10 maggio 2024)*



## CIAO MARIANO

*Riportiamo in questa pagina il saluto che il sindaco Arturo Povinelli ha rivolto a Mariano Bertarelli, nel giorno del suo funerale.*

È difficile per me, oggi, pensare che ti stiamo dando l'ultimo saluto, ma questa è la vita e così la dobbiamo accettare. Siamo fragili e di breve durata ma possiamo fare molto, per le vie del bene che possiamo volerci e con una sapiente umiltà.

Ti conosco da sempre ma avevo avuto modo di apprezzarti, come sindaco, quando eri Comandante dei nostri Vigili del fuoco volontari e ci si trovava così, in tante occasioni, ognuno nel rispetto del proprio ruolo. Poi, negli ultimi anni, terminata l'esperienza operativa coi Vigili, avevi accettato di guidare il Circolo anziani e pensionati Casa rosa di cui sei stato e sei amato presidente. Quanti bei ricordi ci lasci di questa esperienza, dalle cene conviviali ai numerosi momenti di incontro, dai quotidiani aperitivi, fino al soggiorno al mare di poche settimane fa. Proprio il tuo direttivo e tutti gli associati del Circolo mi hanno chiesto di farmi portavoce coi tuoi cari per esprimere la loro commozione e, nel contempo, per ringraziarti di quanto hai fatto.

Nell'estate del 2020, avendo la necessità di costruire una nuova lista di candidati per amministrare il nostro Comune, chiesi alle associazioni di Carisolo la loro disponibilità e, anche in quella occasione, tu accettasti di metterti in gioco venendo eletto pochi mesi dopo a consigliere comunale, ruolo che hai sempre svolto con serietà, critica costruttiva e grande lealtà anche se un giorno mi confidasti che lo immaginavi diverso, più vicino al tuo modo di essere volontario. Ti ricordo così, solo poche settimane fa, seduto fra i banchi del nostro Consiglio, fortemente provato dalla malattia ma ancora una volta pronto a svolgere il tuo dovere, fino in fondo.

Ti ricordo un giorno, sotto la pioggia battente, poco dopo il lungo ricovero ospedaliero, a prestare il servizio di "nonno vigile" per i nostri bambini... Faticavi a reggerci in piedi ma, anche lì, pronto a servire gli altri prima ancora che ba-



dare a te stesso.

Ti ricordo a fine giugno, alla nostra festa degli alberi, dove pure hai voluto fare quanto potevi, aiutando i volontari a predisporre quanto necessario per il pranzo perché per i giovani e, soprattutto, per i bambini hai sempre avuto una profonda sensibilità.

Bastava guardarti Mariano, per capire che pensavi, bastava chiederti un aiuto per essere certi di riceverlo perché facevi della generosità il tuo dono più grande.

Il grande vuoto che oggi proviamo segna tristemente la vita del nostro paese e della città gemellata di Daun, di cui eri il nostro consigliere delegato e che era diventata, negli anni, la tua seconda casa. Il tuo sguardo fermo, le tue risate liberatorie, la tua sincerità hanno fatto di te un grande uomo e le numerose attività di volontariato per cui ti sei speso rappresentano l'esempio di servizio e di amore per il proprio paese e per chi lo abita!

Rivolgendo lo sguardo verso l'Eremo di San Martino, a cui tanto eri devoto, ti immaginiamo libero per le vie del cielo e non ti dimenticheremo mai... come siamo certi che tu ti ricorderai sempre di noi!

Grazie Mariano!

Il tuo sindaco, i consiglieri e il personale del comune, il Circolo Casa Rosa e tutta la tua Comunità che hai generosamente servito.

## IN RICORDO DI MARTIN ROBRECHT

Il 18 settembre 2024 si è spento Martin Robrecht, sindaco di Daun dal 2014 al 2019. «Apprezzato dai suoi concittadini per l'impegno e la dedizione profusi a favore della cittadinanza intera, punto di riferimento per molti e amico di tutti» come ricordato da Friedhelm Marder, attuale primo cittadino. Vedendolo in attività si percepiva il suo senso di praticità, la sua voglia di fare dettata dalla grande passione per l'incarico che ricopriva. Affezionato a Carisolo era venuto più volte in visita al nostro paese e, in occasione delle trasferte a Daun, si è sempre preoccupato di assicurarci la sua presenza e di soddisfare ogni nostra necessità. Quanto ha fatto per rafforzare l'amicizia con il nostro piccolo paese di Carisolo rimarrà sempre nei cuori di tutti noi.

A nome della comunità di Carisolo, il sindaco Arturo Povinelli si è stretto alla famiglia con un messaggio di cordoglio.



## IL NUOVO CAPITELLO SUL SENTIERO PER L'EREMO

All'inizio del sentiero che sale verso l'eremo di San Martino, gli Scout del gruppo Masci durante l'estate hanno realizzato un capitello votivo con un quadro che raffigura il santo a cavallo. Secondo la leggenda, in una giornata fredda e piovosa, Martino incontrò sulla sua strada un mendicante infreddolito e, mosso da pietà, gli donò metà del suo mantello. Improvvisamente il cielo si schiarì e il sole cominciò a scaldare come in estate.

Anche quest'anno, San Martino ha regalato una splendida giornata calda e soleggiata e, domenica 10 novembre, un centinaio di persone ne hanno approfittato per raggiungere l'eremo sopra Carisolo e partecipare alla messa celebrata da don Carlo.

Ad accoglierli fuori dalla chiesetta un buon tè caldo preparato da Jimmy, Umberto, Marcello e Dario: membri del comitato San Martino, col nuovo presidente Gianni Giovannella che ha sostituito il compianto Mariano, ricordato durante la celebrazione insieme a Guglielmo, Delfo e Flavio. Al ritorno tradizionale castagnata in piazza organizzata dalla Proloco.



## MANOVRA "ALTA VALLE" DEI VIGILI DEL FUOCO DI CARISOLO

A cura del Comandante *MARIO BERTARELLI*

Domenica 13 ottobre si è svolta la manovra denominata "Alta Valle", organizzata dal Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Carisolo, che ha visto la partecipazione attiva anche dei Corpi di Pinzolo, Campiglio, Giustino-Massimeno, Caderzone, Strembo e Bocenago. Per dare un ulteriore contributo sono intervenuti anche il Soccorso alpino della stazione di Pinzolo, l'associazione Sti Pinzolo Alta Rendena, la Guardia forestale, i Carabinieri della stazione di Carisolo e il nucleo elicotteri della Provincia autonoma di Trento. Un'esercitazione che ha messo alla prova le capacità tecniche e operative dei diversi gruppi partecipanti in diverse situazioni di emergenza, replicando scenari complessi e reali.

L'esercitazione è stata suddivisa in quattro distinti eventi, ognuno dei quali ha testato abilità specifiche dei partecipanti.



### INCENDIO BOSCHIVO

In una zona scarsamente provvista di fonti idriche, i Vigili del fuoco hanno affrontato un impegnativo lavoro di stendimento manichette per trasportare l'acqua da località Campolo fino a località Cavria, luogo dell'evento. La manovra prevedeva di arrivare sul posto con tutte le





attrezzature necessarie per combattere l'incendio. Cruciale è stato l'arrivo dell'elicottero, che ha contribuito allo spegnimento dall'alto. La coordinazione delle forze di terra e di aria ha dimostrato l'efficacia di un intervento rapido e mirato.

#### **INCENDIO CIVILE**

Un incendio in una struttura ricettiva ha richiesto un intervento congiunto di più Corpi per mettere in sicurezza gli occupanti e procedere all'evacuazione degli stessi. L'intervento ha simulato la gestione di una situazione di panico e l'evacuazione dell'edificio con al suo interno persone in difficoltà, mostrando la prontezza ed evidenziando la sinergia dei soccorritori delle diverse realtà di pronto intervento nel gestire emergenze complesse in spazi abitati.

#### **SOCCORSO A PERSONA**

Un infortunio in un contesto industriale ha richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco di vari Corpi per il recupero di un lavoratore ferito in condizioni difficili. L'esercitazione ha permesso di testare la capacità di operare in spazi angusti e pericolosi, mantenendo alta la sicurezza di tutti i soccorritori coinvolti e collaborando a stretto contatto con la parte sanitaria chiamata in supporto sull'evento.

#### **INCIDENTE STRADALE**

L'ultimo scenario prevedeva un complesso intervento di incidente stradale con persone rimaste intrappolate tra le lamiere e un disperso da recuperare in acqua. L'operazione ha richie-

sto l'impiego congiunto di squadre specializzate, con specifiche attrezzature per liberare gli occupanti del veicolo e di altre per procedere al salvataggio in acqua, dimostrando una perfetta sinergia tra terra e fiume.

A conclusione della manovra tutti i partecipanti si sono riuniti per un pranzo conviviale, cucinato con grande maestria da cuochi eccezionali che si sono messi a disposizione del Corpo. Un momento di condivisione che ha celebrato non solo il successo dell'esercitazione, ma anche il forte spirito di squadra che anima questi Corpi di volontariato, sempre pronti a intervenire in caso di necessità.

Un doveroso ringraziamento va a tutti i Vigili del fuoco partecipanti, che con impegno e dedizione hanno dimostrato ancora una volta l'importanza di essere sempre preparati e pronti a intervenire, a tutela della sicurezza dei cittadini.



## POMPIERI DI CARISOLO IN AIUTO DELL'EMILIA ROMAGNA

Il 20 settembre scorso è arrivata la richiesta, da parte della Protezione civile, di inviare uomini e mezzi a supporto delle popolazioni colpite di nuovo - a distanza di un anno - dall'alluvione. In meno di 24 ore i distretti delle Giudicarie e Alto Garda e Ledro trovano un gruppo di 35 Vigili del fuoco volontari pronti a partire con le attrezzature richieste per l'emergenza alluvione in Emilia.

Sono le 5 del mattino di sabato 21 settembre, la colonna mobile della quale fanno parte anche due nostri Vigili del fuoco volontari di Carisolo (Andrea Bertarelli e Stefano Nella), parte da Rovereto per l'Emilia e, una volta arrivati, vengono indirizzati a Traversara di Bagnacavallo. Con ruspe, idrovore e badili liberano dal fango le strade e le entrate delle case e bonificano i piani inferiori da detriti e mobili ormai inutilizzabili, proseguono coi lavori per tre giorni fino a quando la prima parte dell'emergenza è conclusa. Martedì 24 fanno rientro in Trentino.



## I CAPUS

di NICOLETTA LORENZI

I migliori che io abbia mai mangiato? Indubbiamente quelli che la mia nonna preparava in abbondanza per la Festa della Madonna della Neve, sagra di Mortaso.

Marcel Proust diceva che i sapori e gli odori delle cose rimangono a lungo depositati in una specifica area del nostro cervello, pronti a riemergere e a riportare alla mente immagini dettagliate di un determinato momento del nostro passato. Sarà che questo passato mi rimanda alla fanciullezza, che fa rima con spensieratezza, dove tutto è bello e buono, ho un ricordo indelebile della bontà sublime dei capus della nonna. Piccoli panetti di ingredienti semplici, avvolti da foglie di vite - c'è chi dice debbano essere rigorosamente di uva fraga - e legati con dello spago incolore, che tutte le donne del paese preparavano il giorno prima della sagra e la cui ricetta ognuna di loro custodiva gelosamente. Si poteva fare qualche piccola eccezione in cambio di una ventina di foglie d'uva che mia nonna elargiva a chi gliele chiedeva. Ed erano in molte, tanto che ricordo bene quanto fosse spelacchiata la pianta che prima ricopriva rigogliosa le due facciate della casa di famiglia.

A noi bambine spettava grattugiare il pane secco, ne servivano 5 etti. La nonna, nel frattempo, riduceva in striscioline finissime 1 chilo abbondante di erbe fresche e tenere che lasciava poi asciugare tutta la notte su un telo di lino. Il giorno dopo preparava un impasto con il pangrattato, le erbe, 4 etti tra spressa e formaggio grana, 2-3 spicchi di aglio, 3 uova intere, sale e pepe e una generosa manciata di uva passa. Il tutto veniva irrorato con 2 etti di burro nel quale aveva fatto rosolare una cipolla (quest'ultima aggiunta era una gentile concessione della signora Gemma in cambio di 30 foglie). Con movimenti esperti e delicati, nonostante le dita nodose e doloranti, otteneva un impasto morbido che poi divideva in piccoli panetti e avvolgeva con le foglie d'uva. Ogni capus veniva infine legato come un cotechino. Toccava a mia madre versare con cura e sotto lo sguardo vigile della nonna, i fagottini nel

pentolone di acqua bollente e salata posta sulla stufa a legna e farli cuocere lentamente per 40 minuti circa.

Scolati e lasciati raffreddare, arrivava il turno di noi bimbe che, in trepida attesa, aspettavamo questo momento: a ognuna di noi la nonna dava 5-6 capus che dovevamo slegare e scartocciare con estrema cura per non rompere il prezioso contenuto. Da ultimo venivano tagliati a fette e serviti con un filo di olio o conditi con olio e aceto.

Non si conosce esattamente l'origine del nome "capus". Di norma sta a indicare il cavolo cappuccio che però nulla ha a che fare con questo piatto tipico delle Giudicarie, se non nella forma stessa dell'involantino racchiuso da foglie come, appunto, il cavolo cappuccio.



## ALLA RICERCA DI VITA INTELLIGENTE NELL'UNIVERSO

Articolo del professor MASSIMO DELLA VALLE

Relatore, assieme a Germano Bonomi, di una recente e interessante conferenza a Carisolo

*Nella serata del 13 agosto, l'astrofisico e professore Massimo Della Valle - Bertarelli, fedele alla sua origine "rendenera", ha voluto regalarci un'altra serata, ben oltre le stelle, facendosi accompagnare e aiutare, nell'esposizione, dal suo amico e collega, professore universitario, Germano Bonomi. Il titolo della serata era particolarmente accattivante: "Esiste vita intelligente nell'Universo? Esiste un altro Universo? L'evento, organizzato dalla Pro Loco di Carisolo, ha visto la partecipazione di un pubblico molto numeroso e interessato che, alla fine delle relazioni, ha posto numerose domande. La risposta è ovviamente lasciata al pensiero personale di ognuno di noi ma, di certo, le no-*

*zioni che simpaticamente ci hanno lasciato hanno permesso a ogni partecipante di farsi un'idea un po' più scientifica di questo tema tanto interessante. Abbiamo quindi chiesto al professore di scriverci un articolo che parlasse del tema, soprattutto a beneficio anche di chi non ha potuto essere presente.*

L'idea di vita oltre la Terra ha accompagnato il pensiero umano per millenni, intrecciandosi con la filosofia, la scienza e teologia. È una idea vecchia di più di 2000 anni, che ha radici profonde nel pensiero antico, strettamente e sorprendentemente legata alla concezione atomistica di Democrito. Egli postulò che la



materia fosse composta da particelle indivisibili, gli atomi, che si muovono in uno spazio infinito. Da questa visione scaturisce un corollario sorprendente: se gli atomi sono infiniti e si combinano casualmente in modi innumerevoli, allora l'esistenza di un solo mondo è improbabile. Epicuro sviluppò questa intuizione, sostenendo che *"in un universo infinito non è verosimile che gli atomi abbiano creato questa sola Terra e questo solo cielo"*. Lucrezio, nel poema *De Rerum Natura*, riprese l'idea con una formulazione poetica, affermando che *"più in là del nostro mondo esistono altri aggregati di materia che costituiscono altre Terre"* e che *"..il nostro Mondo non è unico nell'abbraccio dell'Aria"*.

Questa visione, in contrasto con l'unicità postulata da Aristotele, nata da una riflessione sulla natura della materia, getta le basi per una cosmologia in cui la molteplicità dei mondi non è solo una possibilità filosofica, ma una necessità logica. È una prospettiva straordinariamente moderna, che anticipa il pensiero scientifico successivo, portando a interrogativi che rimangono centrali nella ricerca contemporanea.

La scoperta degli esopianeti ha trasformato radicalmente la nostra comprensione del cosmo. Con oltre 5.000 esopianeti confermati, oggi sappiamo che i sistemi planetari sono la regola, non l'eccezione. Tra questi, pianeti come Kepler-186f, simile alla Terra e situato nella zona abitabile della sua stella o il peculiare Kepler-16b, che ha due soli come il pianeta Tatooine di Star Wars, dimostrano la varietà e complessità dei mondi al di fuori del Sistema Solare. Questa varietà e "numerosità" è ben riassunta da Giordano Bruno: *"Esistono innumerevoli Soli e innumerevoli Terre ruotano attorno a loro, in modo simile a come i nostri pianeti ruotano attorno al nostro Sole"*. L'idea di una pluralità di mondi, inizialmente concepita come un principio filosofico, è ora supportata da dati concreti. Il satellite *Kepler* prima, *James Webb Space Telescope* ora e a breve il più grande telescopio del mondo, *l'Extremely Large Telescope (ELT)*, hanno aperto (o lo faranno tra breve) la strada alla caratterizzazione di questi mondi, cercando atmosfere planetarie, acqua liquida e tracce biologiche. Come dichiarò Ed Weiler, già direttore della NASA: *"Dato il numero di stelle nell'Universo, è arrogante pensare che il nostro sia l'unico Sole con un pianeta che*



*ospita la vita, e che questo sia l'unico sistema solare con una forma di vita intelligente"*. Solo nella nostra Galassia non è inverosimile pensare che esistano miliardi di Sistemi Solari.

### GLI ESTREMOFILII E I LIMITI DELLA VITA

Uno degli spunti più rilevanti per la ricerca di vita extraterrestre proviene dallo studio degli estremofili terrestri, microrganismi in grado di prosperare in condizioni che sarebbero letali per la maggior parte delle forme di vita conosciute. I tardigradi, ad esempio, sono in grado di sopravvivere a temperature che vanno da  $-200^{\circ}\text{C}$  a  $+120^{\circ}\text{C}$ , a pressioni sei volte superiori a quelle presenti nei fondali oceanici, e a livelli di radiazione mortali per l'uomo. La loro straordinaria resilienza suggerisce che la vita potrebbe adattarsi a mondi considerati inospitali, come le lune ghiacciate del Sistema Solare, tra cui Europa ed Encelado, o esopianeti con condizioni estreme. Questa visione ci spinge a rivedere le nostre concezioni sulla vita, ampliando i criteri per definire ciò che potrebbe essere abitabile. Senza arrivare a conclusioni eccessive - che oggi si collocano tra il bizzarro e l'umoristico - come quelle dell'astronomo francese Camille Flammarion, che cento anni fa sosteneva: *"È quasi certo che gli abitanti di Marte siano diversi da noi e possano volare nell'atmosfera"*, dobbiamo sicuramente riconsiderare i limiti biologici che riteniamo invalicabili.

### WHERE ARE THEY? IL PARADOSSO DI FERMI E LE CIVILTÀ INTELLIGENTI

Nonostante la pluralità di mondi e la possibile adattabilità della vita, resta senza risposta il cosiddetto paradosso di Fermi: se la vita intelligente è comune nell'Universo, *"dove sono tutti?"* Questo paradosso sembra abbia avuto origine in una conversazione informale tra il fisico **Enrico Fermi** e altri scienziati, negli anni 50

durante una pausa pranzo presso il Laboratorio Nazionale di Los Alamos. Fermi e i suoi colleghi stavano discutendo delle possibilità di vita extraterrestre, in particolare in relazione alla vastità della Via Lattea e alle migliaia di stelle simili al Sole. L'idea era che, data l'enormità del numero di stelle e pianeti potenzialmente abitabili, la probabilità di incontrare civiltà extraterrestri avanzate dovrebbe essere piuttosto alta. Tuttavia, nonostante l'alta probabilità teorica, non ci sono prove evidenti di contatti con tali civiltà. Enrico Fermi, sorpreso dalla contraddizione tra le dimensioni della Galassia e l'assenza di segnali, avrebbe esclamato *"Where are they?"* mettendo in luce il paradosso: se la Galassia è così vasta e le probabilità di vita sono alte, perché non abbiamo ancora osservato segni concreti di vita extraterrestre? Diverse ipotesi cercano di spiegare questa apparente assenza. Alcune suggeriscono che le civiltà tecnologiche abbiano una vita breve rispetto ai tempi cosmici, altre che la comunicazione interstellare sia troppo difficile o che le civiltà avanzate scelgano di non farsi notare. Un quadro teorico per stimare la probabilità di vita intelligente è fornito dall'**equazione di Drake**, che combina fattori come la frequenza di formazione stellare, il numero di pianeti abitabili e la probabilità che la vita evolva in forme intelligenti e la durata tipica di una civiltà tecnologicamente avanzata. Tuttavia, i risultati variano ampiamente: gli scenari più ottimistici parlano di milioni di civiltà, mentre i più pessimisti suggeriscono che potremmo essere soli. Questa incertezza riflette i limiti delle nostre conoscenze attuali.

#### ORIGINE DELLA VITA: CASO O NECESSITÀ?

Un dibattito centrale riguarda l'origine della vita stessa: è un evento raro, come suggerì Jacques Monod (Nobel per la medicina nel 1965) o il risultato inevitabile delle leggi della natura, come sosteneva Christian de Duve (Nobel per la medicina nel 1974)? Per Monod, consapevole delle enormi probabilità **contro** la sintesi spontanea di molecole complesse, come le proteine, *"la vita è stata un capriccio del fato"*, mentre per de Duve *"la vita emerge come una manifestazione naturale della materia"*. Questa dicotomia tra caso e necessità rimane un tema fondamentale nella ricerca di vita. Trovare tracce di vita, anche nelle forme più elementari, fuori dall'ambiente terrestre, rappresen-

rebbe un passaggio fondamentale per chiarire quale di queste due possibilità prevalga.

#### CONCLUSIONE

La ricerca di vita intelligente è una delle sfide più affascinanti e interdisciplinari della scienza moderna. Richiede il contributo di astronomi, biologi, chimici, fisici, e persino filosofi e sociologi, per rispondere a domande fondamentali sul nostro posto nell'Universo. Come disse Carl Sagan: *"L'Universo è un posto molto grande. Se siamo soli, sarebbe un enorme spreco di spazio"*. Attraverso strumenti avanzati e nuove scoperte, continuiamo a esplorare il cosmo, non solo per trovare altre forme di vita, ma per comprendere meglio chi siamo e quale sia il nostro ruolo e destino nell'immensità dell'Universo. Personalmente, sono persuaso che da qualche parte là fuori nella Galassia esista vita. Tuttavia, a oggi non abbiamo prove che esista al di fuori della Terra. Non posso però dimenticare cosa scriveva nel V secolo avanti Cristo Metrodoro di Chio, allievo di Democrito: *"È innaturale concepire un campo sterminato con un'unica pianta di grano e un universo infinito con un unico mondo abitato"*. Come dargli torto?



# MODI DI DIRE

# E PROVERBI



Completa il proverbio collegando il pezzo di frase mancante!

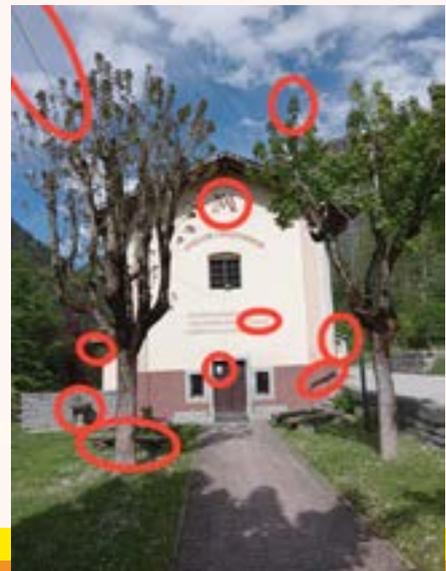
Quanc ca la Lancia la gà al capel,  
 Quanc ca la giuentù la cumandarà,  
 Quanc ca al floca su la föia,  
 Quanc ca l'acqua la tuca al cül,  
 Zerti personi li è cumi li bandieri,  
 Sal plöf al plöf e sal floca al floca,  
 Sa l'acqua la vegn da Campöi,  
 A San Silvestru riva chi va ruz  
 Quanc ca al sul al tramonta,

l'asan al s'impona.  
 to la zapa e zapa al möi.  
 li scorla n'du ca tera al vent.  
 s'impara anca a ugar.  
 nu s'cugnusarà pu l'invern da l'istà.  
 ma anca chi va destru.  
 o cal plöf o cal fa bèl.  
 al farà n'invern chi fa vigner vöia.  
 apena quanc ca tera al vent, al fa catif temp.

#### SOLUZIONI

Quanca la Lancia la gà al capel, o cal plöf o cal fa bèl - *Quando la Cima Lancia ha il cappello di nuvole, o che piove o che fa bel tempo.* / Quanc ca la giuentù cumandarà, nu s'cugnusarà pu l'invern da l'istà. - *Quando la gioventù comanderà (in senso dirigenziale) non si riconoscerà più l'inverno dall'estate.* / Quanc ca al floca su la föia, al farà n'invern chi fa vigner vöia. - *Quando nevicca con le foglie sugli alberi, farà un inverno eccezionale.* / Quanc ca l'acqua la tuca al cül, s'impara anca a ugar. - *Quando l'acqua tocca il sedere si impara anche a nuotare.* / Zerti personi li è cumi li bandieri, li scorla n'du ca tera al vent - *Certe persone sono come le bandiere, sventolano nella direzione direzione del vento.* / Sal plöf al plöf e sal floca al floca, apena quanc ca tera al vent, al fa catif temp. - *Quanto piove, piove e quando nevicca, nevicca; solo quando tira il vento fa cattivo tempo.* / Sa l'acqua la vegn da Campöi, to la zapa e zapa al möi. - *Se la pioggia arriva da Campiglio prendi la zappa e vai nel campo (tanto qui non arriva).* / A San Silvestru riva chi va ruz ma anca chi va destru. - *A fine anno arriva chi corre ma anche chi va lento.* / Quanc ca al sul al tramonta, l'asan al s'impona. - *Quando cala il sole l'asino si ferma e smette di lavorare.*

#### LE SOLUZIONI DEL QUIZ PRECEDENTE:



## “LA DIGA CHE NON C'È”

UN SUCCESSO LA MOSTRA STORICA PROMOSSA DALLA PRO LOCO

di PRO LOCO CARISOLO



L'estate appena trascorsa ha regalato alla comunità un'importante occasione culturale, grazie alla mostra dedicata ai grandi progetti idroelettrici degli anni '50 e '60 nelle Giudicarie e alla storia della diga mai costruita di Cornisello. Organizzata dalla Pro Loco di Carisolo, l'esposizione ha riportato alla memoria un pezzo significativo della storia locale, permettendo a giovani e meno giovani di esplorare le ambizioni e i sacrifici di chi ipotizzava un futuro diverso per la valle.

Progettata in un periodo di industrializzazione e grande fermento, la diga avrebbe cambiato profondamente il paesaggio e la vita della Val Rendena. Tuttavia, vicende tecniche, economiche e politiche ne impedirono la costruzione, trasformandola in una sorta di leggenda locale.

L'evento ha offerto una preziosa occasione per riflettere sulle visioni di modernità di un'altra epoca, sulle sfide tra progresso e conservazione e sulle scelte che, nel bene o nel male, modellano il futuro di una comunità. La “diga che non c'è” è diventata così un simbolo del possibile e dell'incompiuto, un invito a immaginare non solo ciò che fu, ma anche ciò che avrebbe potuto essere. I documenti esposti hanno illustrato l'evoluzione dell'opinione pubblica e amministrativa ed evidenziato l'atteggiamento inizialmente favorevole e poi sempre più scettico e preoccupato da parte della comunità per le trasformazioni ambientali che la diga avrebbe comportato.

L'esposizione comprendeva progetti originali, fotografie d'epoca e strumenti usati nella costruzione delle gallerie, offrendo uno spaccato della storia industriale che stava sviluppandosi nella zona. Particolarmente affascinanti sono state le immagini che documentano le prime fasi dei lavori e le testimonianze di chi visse quel periodo. Di grande interesse anche la cabina restaurata della funivia Nambrone - Cornisello, una delle prime in Italia con sganciamiento semi-automatico, restaurata ed esposta per l'occasione.

La mostra ha messo in luce la complessità del progetto di derivazione pensato ancora agli inizi del '900, che prevedeva la realizzazione di 7 centrali, a cui se ne sarebbero aggiunte altre in una seconda e terza fase.

Uno degli elementi più coinvolgenti della mostra è stato l'allestimento di pannelli fotografici raffiguranti gli operai al lavoro: un vero viaggio nella memoria per molti visitatori locali, che hanno riconosciuto nelle immagini volti di familiari e amici che negli anni '50 e '60 lavorarono al progetto. Questo evento ha riportato alla luce uno dei primi impieghi con busta paga nella zona, un aspetto che ha suscitato particolare interesse e riflessione.

Il successo dell'iniziativa si deve all'impegno dei consiglieri e volontari della Pro Loco di Carisolo, con il fondamentale supporto dello storico Ennio Lappi, autore di diverse pubblicazioni sui progetti idroelettrici locali. Un ringraziamento particolare va all'amministrazione





comunale di Carisolo e al Bim Sarca - Mincio - Garda, che hanno contribuito finanziariamente, agli archivi storici e fotografici della Provincia di Trento per aver messo a disposizione i progetti, oltre a Claudio Alberti, Diego Caola, alla famiglia Bertolini che hanno offerto materiali e testimonianze e ai giovani Anna Binelli, Stefano Righi, Federica Fiori, Daniele e Simone Olivieri per gli allestimenti.

La mostra è stata inaugurata il 28 luglio alla presenza delle autorità locali ed è rimasta aperta fino al 20 agosto. A fine estate i volontari della Pro Loco hanno poi smantellato l'esposizione, ma si augurano di trovarle una collocazione permanente, poiché rappresenta un

pezzo di storia della valle e permette alle generazioni attuali di conoscere anche la parte del progetto che si concretizzò: una rete imponente di canali e gallerie che convoglia le acque delle Giudicarie per alimentare la centrale idroelettrica di Santa Massenza e altri impianti più piccoli.

Alla mostra è stata affiancata una serata di approfondimento il 10 agosto, in cui il sindaco di Carisolo, Arturo Povinelli, ha ringraziato la Pro Loco, mentre Ennio Lappi ha illustrato la storia e lo sviluppo del progetto idroelettrico. Michele Buratti, Responsabile Area tecnica di Hydro Dolomiti Energia, ha spiegato il funzionamento del sistema di captazione delle acque giudicariesi e delle risorse economiche che Hydro Dolomiti Energia restituisce alle Comunità. Daniele Fostini, laureando, ha presentato la sua tesi "Rigenerare la Val Nambrone e Cornisello: un progetto transcalare di riattivazione e recupero di un paesaggio di archeologia industriale".

Il forte impatto culturale della mostra ha spinto la Pro Loco a pianificare ulteriori eventi per gli anni futuri, con l'intento di far diventare questa esposizione un appuntamento annuale, arricchendo l'offerta culturale dedicata alla storia e alle tradizioni locali per preservare e tramandare la memoria storica del territorio e delle sue genti.



## GRUPPO SCOUT VAL RENDENA 1 L'AVVENTURA CONTINUA

di THOMAS COLLINI (GRUPPO SCOUT VAL RENDENA 1)

Sono già passati 6 anni da quando, tra le pagine di questo notiziario, scrivevo della nascita del Gruppo Scout Val Rendena 1, nato dall'unione dei gruppi Scout Carisolo 1 e Pinzolo 1.

La voglia di mantenere viva la nostra associazione ha superato (e supererà) ogni difficoltà. Sembrano ormai lontani i tempi in cui anche noi abbiamo sofferto lo stop causato dalla pandemia da Covid19. Ma come diceva il nostro fondatore Baden Powell *"Se la strada non c'è inventala"*. E

così ci siamo dovuti reinventare, non ci siamo mai fermati e oggi... la nostra avventura continua!

Nel mese di ottobre abbiamo ricominciato le nostre attività che vedono impegnati 15 capi e circa 55 tra bambini/e e ragazzi/e provenienti da vari paesi della Val Rendena e non solo. Non essendoci altri gruppi Scout nelle vicinanze, infatti, c'è chi sceglie di partecipare alle attività della nostra realtà associativa anche da fuori valle.

Il nostro gruppo parte dalla

Branca L/C (lupetti) che coinvolge i più piccoli, dalla terza elementare alla prima media. Quando un bambino entra nei lupetti inizia a vivere in un'ambientazione "fiabesca" avventurandosi nella giungla, accompagnato da personaggi come Akela, Bagheera e Kaa. Ascoltando i racconti di Mowgli i bambini possono crescere imparando a giocare e a vivere bene insieme agli altri, a rispettare gli altri e se stessi, la Legge della Giungla e le regole, e a crescere insieme a Mowgli, il cucciolo d'uomo.



Uno dei momenti più attesi dai lupetti sono le Vacanze di Branco (campeggio) che quest'anno si sono svolte nel mese di maggio in Località Plan, poco sopra il paese di Pinzolo.

Quando il lupetto cresce, arriva il momento di lasciare la giungla e iniziare una nuova esperienza nella Branca E/G (reparto). Qui i ragazzi vivono il vero spirito dell'avventura percorrendo la loro strada con lo zaino in spalla, carico di tutto l'equipaggiamento necessario. Imparano a essere più autonomi, ad allestire il campo, a montare la tenda in cui passare le notti e a cucinare. Imparano a vivere in piccoli gruppi (Squadriglie) senza mai dimenticare l'importanza del gruppo. A vivere le loro avventure all'aperto sia con il buono che con il cattivo tempo.

Una volta percorsi i loro passi nel Reparto, la strada dei ragazzi prosegue nella Branca R/S. Qui possono affrontare nuove e importanti sfide, anche impegnative, che possono contribuire alla loro crescita e a comprendere meglio il mondo che ci circonda.

Lo scorso anno, insieme all'associazione Libera - Contro le mafie, i ragazzi del Clan hanno svolto un percorso importante trattando temi come la mafia, la legalità e la libertà. Nel mese di ottobre 2023 i ragazzi, accompagnati dai loro capi, si sono recati per alcuni giorni in Calabria, territorio della 'ndrangheta. Qui hanno potuto incontrare persone orgogliosamente attaccate alla loro terra tanto da non volersi piegare ai soprusi che la mafia vuole loro imporre, anche a rischio della

loro stessa vita. Storie forti di persone coraggiose che hanno lottato e che ogni giorno lottano contro l'omertà, il silenzio e le ingiustizie o, semplicemente, per un mondo migliore. I ragazzi hanno voluto raccontare il loro percorso e la loro esperienza in Calabria organizzando la serata *"Il silenzio è mafia"* presso il Paladolomiti di Pinzolo a cui ha partecipato un pubblico numeroso e interessato. Tra gli ospiti della serata alcuni dei protagonisti incontrati in

Calabria che hanno raccontato le loro storie.

Lo scautismo è tutto questo, imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura e la vita all'aria aperta. Baden Powell, fondatore del movimento Scout, aveva indicato quattro punti fondamentali: formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo. Qualità semplici ma necessarie per formare uomini e donne liberi.



"Più che mai ho adesso la sensazione che per mezzo dello spirito di fratellanza degli Scout, estesosì in tutto il mondo, potremo fare un primo passo verso una pace internazionale riportando un concreto risultato. Tale pace non può ottenersi con leggi, ma solo essere fondata su un reciproco sentimento di fratellanza tra i popoli".

*Robert Baden Powell*  
Fondatore del movimento Scout

## I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA IN VISITA ALLE NOSTRE OPERE ACQUEDOTTISTICHE

Nel mese di novembre i bambini della scuola dell'infanzia di Carisolo, accompagnati dalle loro insegnanti, hanno fatto visita alla centralina idroelettrica intercomunale posizionata sull'acquedotto del Cornisello in località "Pont di Pimunt". I bambini hanno potuto così vedere coi propri occhi una fase del ciclo dell'acqua che hanno avuto modo di approfondire, a scuola, in questi mesi.

## ANNUALE FESTA ANZIANI AL PALAZZETTO DELLO SPORT

Il primo di dicembre si è tenuta l'annuale festa per i nostri anziani. Il ritrovo è stato alle 10.30 in chiesa, per la celebrazione della messa, cui sono seguiti il pranzo e la festa al palazzetto dello Sport. Monica Maestri, per conto del Comune, ha seguito tutta la fase organizzativa dell'evento che si è concluso con una bellissima tombolata in famiglia.



## 41ª ASSEMBLEA ANNUALE ANCI

Fra il 20 e il 22 novembre si è tenuta al Lingotto di Torino la 41ª assemblea annuale ANCI. Con l'occasione la delegazione dei sindaci trentini, fra cui anche il nostro sindaco, ha presenziato nelle prime due giornate durante le quali si è tenuto l'incontro con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella oltre a prevedere l'elezione del nuovo presidente nazionale. I sindaci italiani, durante il congresso, hanno così eletto a loro rappresentante, all'unanimità, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi.



A margine della sua elezione Manfredi ha dichiarato la volontà di rapportarsi in modo leale con il governo. *"Noi rapidamente costruiremo un'agenda dei Comuni con una serie di proposte concrete che sottoporremo alla premier e sono convinto che riusciremo a trovare una strada comune per realizzarle"*. Aver potuto far parte dei sindaci eletti (cosiddetti "Grandi elettori") è stato un orgoglio per la nostra amministrazione e per tutta la comunità di Carisolo.

## PRIME PROLOCHIADI DELLA RENDENA

Domenica 22 settembre, si sono tenute a Spiazzo, con organizzazione a cura del Consorzio Pro Loco Val Rendena rappresentato dal presidente Sandro Dicoli, le prime "Prolochiadi".



Serie di giochi a punti per conquistare l'ambito trofeo. La giornata è stata intensa e di forte divertimento per tutti i volontari delle pro loco che hanno desiderato essere presenti.

Per la cronaca il trofeo è stato aggiudicato alla Pro Loco di Giustino. La Pro loco di Carisolo si è ben difesa e si è classificata al IV posto.

Tutti ci auguriamo che questa giornata riservata alle nostre pro loco si possa ripetere ogni anno, con sempre maggiore presenza di partecipanti.

## **Chi bel cal sarìa turnar indrè**

*di Michele Nella*

Sul me munt a mungiar li me tri uachi,  
al sarìa bel, aftru chi uondar gelati  
e corar in su e in giù cun ti na machina e rischiar da murer  
tuc i dè par nar dre ai bacan e far al me mister.  
Stu covid 19 al na insagnà in poc di robi:  
turnar indrè cun tuc sti sprechi  
e sal fusa sighità avrisani magnà pulenta e cunpanadach di binu binu  
aftru chi pulenta e furmai!  
Mular al telefonin in tèra e ciapàr in man al curtalàc o al manàrot  
par paraciar la lögna par l'invern par star al caft  
e magari far in poc di filó intant cal floca e fa fröt .  
In Campul e in Cavria tut al cambiarìa  
sa li famöi li si parlaria e li si uidaria.  
Al sarìa masa bel turnar indrè,  
ma rastaria da par mè  
e tuc i naria in nanc cun sta frenesià.  
Chi bel cal sarìa star tuc insema e ulersi ben  
e invezì, te ti ghè chi ti ghè la e la gelosìa le la pù bruta compagnia!  
Ulumas ben aa po s' vigium tuc in cel.

## **Bundi**

*di Paolo Cominotti*

Vurìa n mondo diferent  
Indu ca la gent  
La si vül pù ben  
E la inquina di men.  
Ma nar incontra a chiaftri, a pe  
Gò da scuminzar me...

*Buon Natale a tutti*

